

XV Forum bilancio

LA GESTIONE DELLE IMPRESE: CONTINUITÀ
AZIENDALE, INCERTEZZA DELLE VALUTAZIONI,
FINANZA SOSTENIBILE E TRANSIZIONE AI
NUOVI REQUISITI NORMATIVI

Valutazioni d'azienda ed impairment test in periodo di valuation uncertainty: alcune riflessioni economico-aziendali su aspetti critici

Alberto Tron

Professore di Finanza Aziendale, Università di Torino e Università Bocconi di Milano
Presidente del Comitato Tecnico ANDAF Financial Reporting Standard
Componente del Comitato Tecnico Principi Contabili OIC

Outlook

- Il contesto economico attuale:
- Elementi di rischio nei mercati di questo periodo
- L'Impairment Test nella normativa internazionale (IAS 36) e nazionale (OIC 9)
- L'impairment Test in epoca di pandemia e guerre in atto

Turbolenza nelle previsioni economiche: the Economic Policy Uncertainty Index

Si chiama Economic Policy Uncertainty Index ed è un indice più usato per rilevare i rischi della politica economica globale.

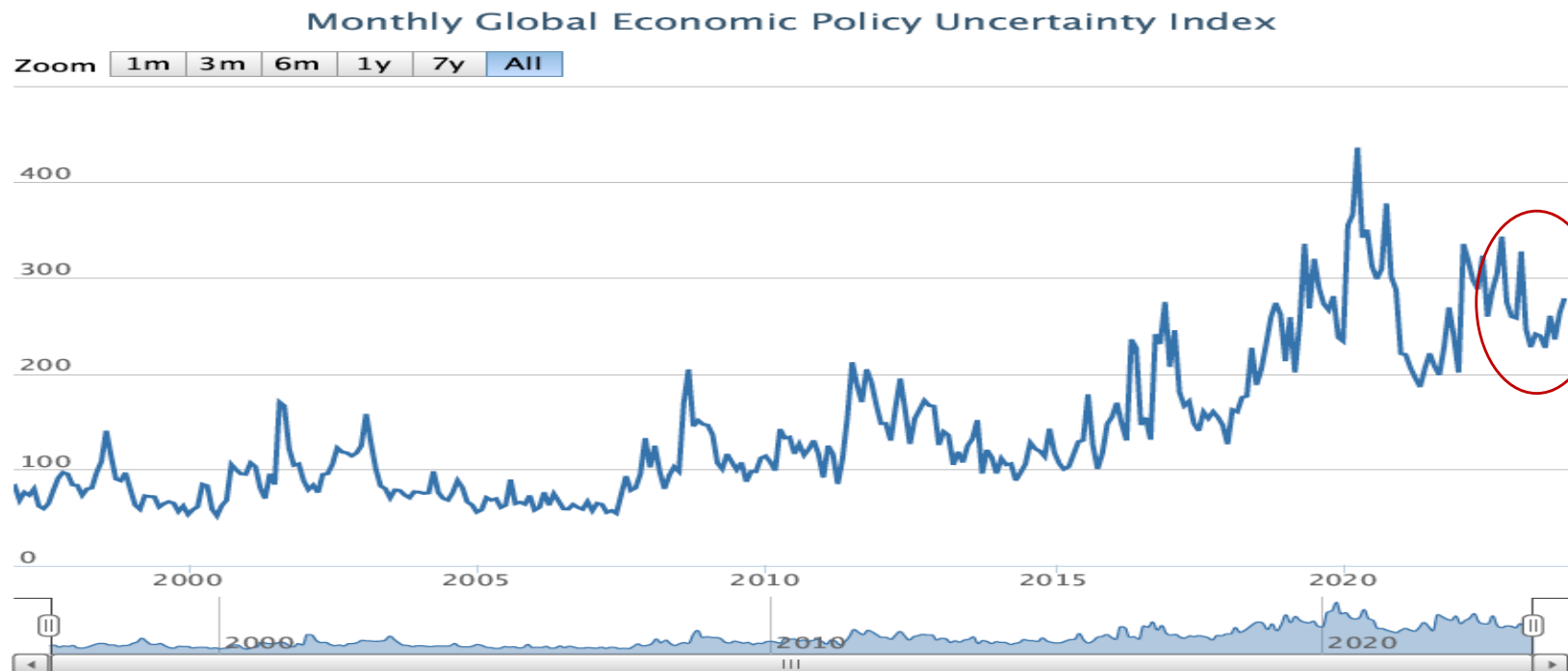
E' costruito mettendo insieme tre componenti:

- (a) il grado di copertura giornalistica dell'incertezza sulla politica economica,
- (b) il grado di disallineamento delle previsioni economiche dei diversi istituti,
- (c) l'incertezza sulla politica fiscale.

Messo a punto da tre economisti (Scott Baker della Northwestern University's Kellogg School of Management, Nick Bloom della Stanford University, e Steven Davis della University of Chicago Booth School of Business), **l'indice dell'incertezza della politica economica dimostra nelle fasi di picco, le imprese smettono di investire e assumere e i consumatori smettono di consumare, trascinando in basso l'economia.**

Turbolenza nelle previsioni economiche: the Economic Policy Uncertainty Index

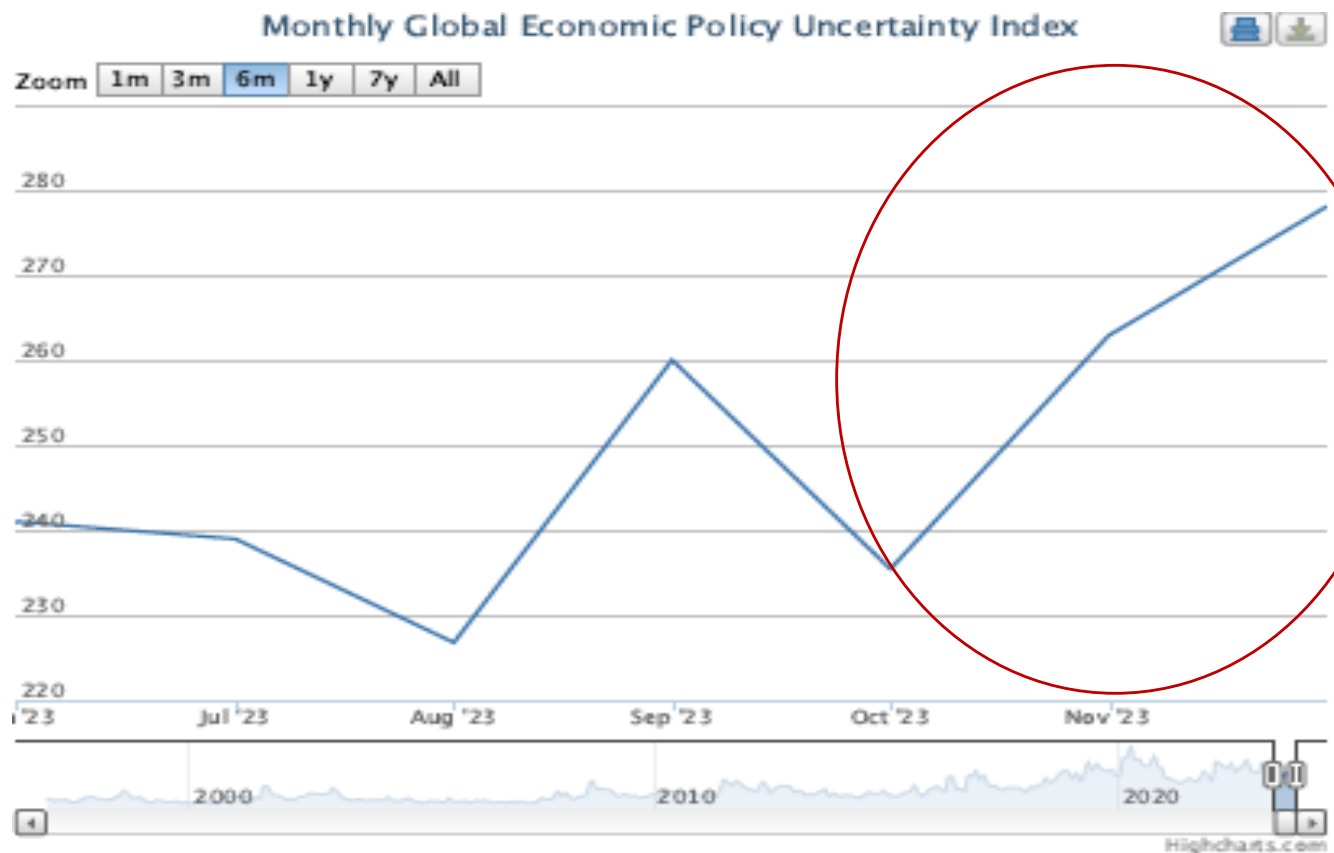
Aggiornamento
Novembre 2023



L'indice del Monthly Global Economic Policy Uncertainty Index nonostante sia migliorato rimane ancora molto più elevato rispetto ai valori pre-2020

Turbolenza nelle previsioni economiche: the Economic Policy Uncertainty Index

Andamento dell'indice
nel periodo aprile 2023 –
novembre 2023



Il contesto economico attuale ed i rischi nelle valutazioni

Gli elementi di rischio attuali nei mercati sono dovuti principalmente a:

- Volatilità nei mercati
- Limitate transazioni
- Futuro incerto

Scenari complessi e difficoltà di effettuare stime in un periodo di **valuation uncertainty**

What is
What is not
What it might be



E' estremamente importante l'informazione **finanziaria prospettica** di un **business plan** per comprendere appieno le analisi sottostanti (e condividerle).

In questo senso sono molto importanti le **sensitivity analysis** o le **analisi multiscenario (simulazioni Montecarlo)** effettuate dall'azienda che ha predisposto il documento prospettico

Impatti economici della crisi economica – come valutarli

L'elemento che contraddistingue i dati prospettici in questa fase di crisi economica (successiva, peraltro, ad una grave crisi sanitaria) è rappresentato dai grandi rischi (derivante dalla grave turbolenza) che caratterizzano lo scenario **macroeconomico** che:

- rendono **difficile** effettuare previsioni,
- comportano una **continua evoluzione** dello scenario di riferimento.

Tutto ciò si traduce:

- in una **maggiore incertezza nelle proiezioni** che, per definizione, sono “*forward looking*”:
- nell'esigenza di chiarire gli elementi conosciuti e conoscibili alla specifica data della redazione della proiezione che deve essere “**point in time**”.

Le valutazioni sui dati prospettici in condizioni di «grave» crisi richiedono profonde competenze specialistiche adeguate in quanto in un contesto di **valuation uncertainty** maggiore è il rischio di errore valutativo.

... e ai tempi della guerra

Non è possibile pensare che tali eventi (le guerre in atto) non abbiano alcun impatto sull'impresa.

Occorre verificare, con doverosa attenzione:

What is

- a. Mercati di sbocco, diretti ed indiretti
- b. Fonti di approvvigionamento, dirette ed indirette
- c. Impatto costi energetici e azioni di mitigazione poste in essere dal Governo
- d. Impatto costi e fluidità dei trasporti
- e. Rischio tasso di interesse
- f. Rischio tasso di cambio
- g. Durata (prevedibile) dei conflitti
- h.

Impatti economici della crisi economica – come valutarli

Ad oggi non è prevedibile per quanto tempo le guerre in atto potranno dispiegare effetti (negativi) economici rilevanti sulle società oggetto di analisi.

In particolare vi è una difficoltà oggettiva nella:

What is

- stima della durata del fenomeno;
- stima degli impatti economici rilevanti;
- stima delle possibili evoluzioni future dello scenario di riferimento.

In tale contesto, appare necessario tuttavia definire un **percorso metodologico** che possa fornire le migliori risposte alle domande di un generico user del bilancio, coerentemente con il razionale sottostante e gli obiettivi del principio **IAS 36**.

Impatti economici della crisi economica – come valutarli

Le previsioni macroeconomiche e di settore evolvono rapidamente e sono limitate ad un orizzonte per lo più breve (12-24 mesi).

Gli effetti di riassorbimento della crisi per la maggior parte delle imprese si estende su periodi più lunghi.

Tuttavia in linea generale, pur restando fermo il principio del maggior peso che deve essere attribuito all'informazione esterna, si consiglia di verificare anche la ragionevolezza dell'informazione prospettica sulla base di **un'analisi fondamentale strutturata in tre step**:

- ➡ analisi dell'**esposizione** alla crisi (effetti stimati nei **prossimi 12/24 mesi**)
- ➡ analisi della **vulnerabilità** alla crisi (verifica della capacità di tenuta dell'equilibrio economico e finanziario dell'impresa nei successivi tre anni: **24-60 mesi**);
- ➡ analisi della **resilienza** (effetti di medio/lungo termine – **oltre i 60 mesi**).

Impatti economici della crisi economica – come valutarli

What it might be

Se si adottano, ai fini di un piano industriale, **business plan** che tengono conto del fenomeno della pandemia Covid19 nonché delle guerre in atto e delle relative conseguenze, possono essere già correttamente riflessi nelle previsioni dei flussi di cassa e come tali non richiedono necessariamente aggiustamenti in aumento nei tassi di sconto (***rischio di double counting***).

Non sempre è tuttavia possibile correggere i flussi di cassa per incorporare tutti gli effetti della pandemia e delle guerre in atto; in questi casi è necessario considerare nel **tasso di sconto un premio per il rischio relativo ad elementi non considerati nei flussi ai fini di determinarne, nel business plan, il loro corretto valore attuale (i.e. analisi degli investimenti)**

Poiché la pandemia e le guerre in atto costituiscono fenomeni con effetti immediati e possibili effetti differiti, fortemente variabili da settore a settore, **l'analisi multiscenario** può costituire un valido approccio per rappresentare al mercato gli effetti economici di breve e lungo termine della crisi.

➔ **No disclaimer ma anamnesi aziendale approfondita e molta disclosure nell'informativa sui dati prospettici**

I rischi nelle valutazioni in epoca di valuation uncertainty

Le valutazioni delle principali poste patrimoniali delle aziende richiedono – in questo momento - di affrontare problematiche specifiche che non ricorrono spesso.

Le valutazioni delle poste patrimoniali in **scenari complessi** (come quello attuale) normalmente sono più imprecise delle valutazioni effettuate in condizioni ordinarie e tale imprecisione è connaturata allo stato di crisi (c.d. **inherent risk**), per via, *inter alia*, di vari elementi critici quali (a) la non possibilità di utilizzare performance storiche, condizioni correnti delle società comparabili, difficoltà di ottenere previsioni economiche da parte di società di consulenza terze, ecc.

A tale rischio se ne aggiunge un altro che riguarda l'affidabilità della base informativa (c.d. **reliability risk**) dovuta al fatto che anche le fonti di previsioni esterne forniscono indicazioni spesso in contraddizione fra loro .

A ciò si aggiunga, infine, il rischio di errata applicazione del modello valutativo (cd. **performance risk**) dovuto alla maggiore imprecisione della stima e ciò comporta una preferenza – in termini generali – verso modelli di valutazione probabilistici piuttosto che deterministici

What it might be

L'importanza degli Adeguati Assetti Organizzativi (AAO)

Il nuovo articolo 2086, secondo comma, codice civile

«L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale»



Introdotta dal D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 (art. 375, comma 2, CCI)

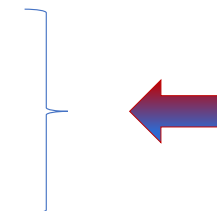
L'importanza degli Adeguate Assetti Organizzativi (AAO)

Il novellato articolo 2086 cod civ.: qualche breve nota

Il novellato art. 2086 cod. civ. richiede degli attenti e ben organizzati presidi volti a governare, anticipare l'eventuale crisi dell'impresa ed il nuovo CCI impone agli organi di controllo (ciascuno per la propria area di competenza) alcuni obblighi marcati quali:

- Vigilare affinché l'organo amministrativo valuti costantemente

- (a) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo – contabile,
- (b) l'equilibrio economico-finanziario
- (c) il prevedibile andamento della gestione



Il governo dell'impresa si poggia su questi tre elementi con un ottica prospettica e non consuntiva

L'importanza degli Adeguati Assetti Organizzativi (AAO)

Il novellato articolo 2086 cod civ.

Anche i principi contabili nazionali (nella continua opera di convergenza con quelli internazionali) hanno introdotto l'**OIC 9** (*Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali*) e l'**OIC 11** (*Finalità e postulati di bilancio*) che individuano nei piani prospettici la base per la valutazione del mantenimento di alcune poste di bilancio ovvero la sussistenza della validità del presupposto della continuità aziendale.

L'azienda si deve dotare di una pianificazione strategica ed operativa almeno di breve termine

La redazione di un piano industriale deve avere delle regole, dei pilastri che possono essere declinati diversamente a seconda della dimensione della azienda (grande/media/piccola) che sono fondamentalmente quattro.

L'importanza degli Adeguati Assetti Organizzativi (AAO)

1. **Pilastro organizzativo:** bisogna comprendere bene chi fissa le linee guida strategiche, chi individua le azioni operative per porre in essere le strategie, chi ne stima gli effetti (l'ideale sarebbe che a svolgere questo delicato incarico fosse qualcuno diverso dall'imprenditore), chi ne monitora l'andamento
2. **Pilastro delle regole per la costruzione del dato prospettico** (*assumptions* – ISAE 3400). Sarà importante verificare quale approccio viene adottato per la costruzione del piano (*top – down* ovvero *bottom – up*) in modo da poter valutare/validare le assunzioni di base contenute. In questa fase la verifica della “**compliance**” dell'organizzazione rispetto agli obiettivi “target” è cruciale (soprattutto in ottica di verifica se servono nuovi innesti in termini di competenze e capacità rispetto al nuovo business model eventualmente predisposto). Bisogna valutare fino a che punto l'obiettivo strategico fissato dal dominus sia raggiungibile dall'azienda

L'importanza degli Adeguati Assetti Organizzativi (AAO)

3. **Pilastro del «data quality»**, ossia la riconciliazione del dato di piano con il dato contabile/consuntivo. Se manca questa fase mancherà una sinergia tra piano e «actual» (realtà fattuale andamentale)
4. **Pilastro del monitoraggio**. Le milestone, gli obiettivi che devono essere raggiunti rispetto a ciò che si è realizzato è fondamentale per dare corso immediatamente ad azioni correttive (recovery plan) prima che si raggiunga la «alert zone» che precede la «rottura» del piano di sviluppo dell'azienda

Sotto questo profilo pare evidente che il legislatore ponga in capo all'organo di controllo questo tipo di attività – con particolare enfasi in quella relativa all'adeguato monitoraggio.

L'importanza degli Adeguate Assetti Organizzativi (AAO)

Un'importante società di consulenza internazionale ha recentemente effettuato un'analisi empirica (pubblicata sulla **Rivista dei Dottori Commercialisti, n. 2 aprile-giugno 2023**) sugli assetti organizzativi adottati da circa 220 società entrate in crisi da luglio 2019 (entrata in vigore dell'art. 2086, secondo comma, cod. civ.) hanno affrontato una crisi e avviato un processo di risanamento/ristrutturazione stragiudiziale.

L'analisi empirica, pur non rappresentando un campionamento statistico, è in grado di offrire una visione bilanciata e rappresentativa sia sotto il profilo dei driver di segmentazione delle imprese (fatturato, localizzazione, settore di appartenenza, ecc.) sia sotto il profilo geografico (**34% Nord Ovest, il 34% Nord Est, il 22% Centro e il 10% nel Sud e Isole**)

Il primo dato che emerge dall'analisi evidenzia che c'è ancora molta strada da percorrere, infatti, **circa il 77% del campione non risulta dotato di assetti aziendali che possono essere considerati adeguati.**

L'importanza degli Adeguati Assetti Organizzativi (AAO)

Sotto il profilo del collegamento con le variabili di segmentazione del campione, si rileva una **prevedibile correlazione positiva tra la dimensione aziendale e l'adeguatezza degli assetti**, con:

- una percentuale di adeguatezza sotto il 30% per le aziende sotto i 5 mln di fatturato,
- in media al 57% per le aziende tra i 5 mln e i 200 mln e
- pari a ca. l'88% per le aziende oltre i 200 mln.

Sul campione analizzato, oltre il 52% delle aziende non dispone di un cash forecast strutturato **considerabile come adeguato**.

Una situazione ancora peggiore è osservabile per il **Piano Industriale** posto che circa il 57% delle aziende è risultata priva di un'adeguata pianificazione industriale strutturata e ricorrente.

La redazione del Piano Industriale è infatti effettuata quasi esclusivamente su input di stakeholder esterni e spesso segue l'insorgenza della crisi piuttosto che precederla.

What is not

Impairment test

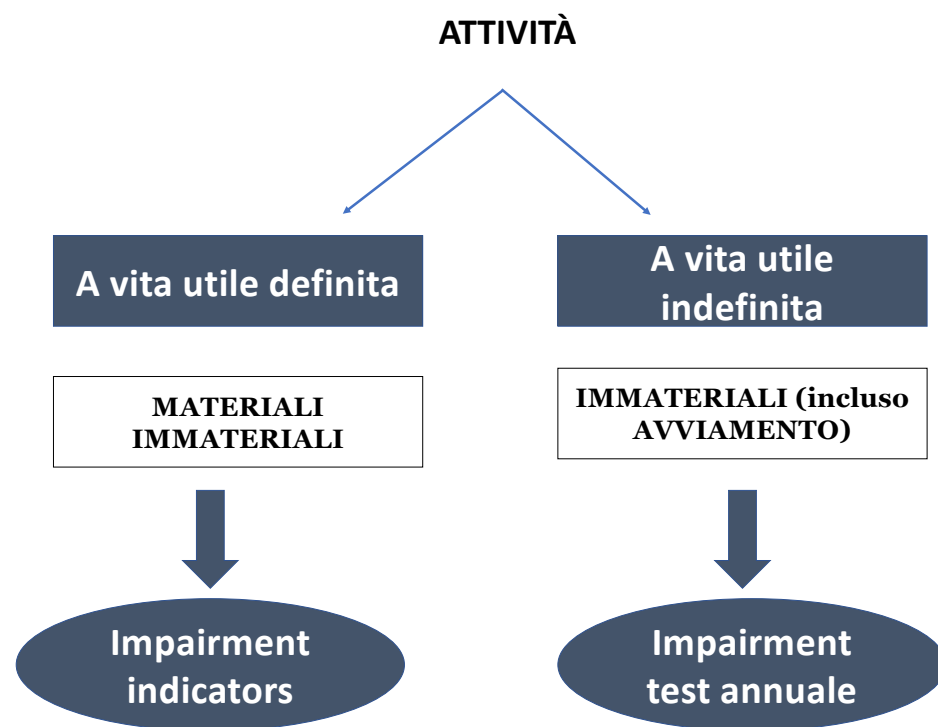
Procedure di verifica del valore di poste dell'attivo sono previste da:

- Principi contabili internazionali IAS/IFRS: principalmente **IAS36**, ma altri principi descrivono procedure di impairment per poste specifiche
- Principi contabili italiani: **OIC9**
- US GAAPs: e.g. **ASC 350/360**

Lo IAS 36 è stato principio di riferimento anche per l'OIC 9 che riprende i paradigmi dei principi contabili internazionali.

What it might be

Impairment Frequenza



Frequenza dell'impairment test

Attività a vita utile definita (materiali e immateriali)



- **verifica preliminare:** ad ogni chiusura d'esercizio, un'impresa deve valutare se esiste un indicatore che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore;
- **verifica annuale:** in caso affermativo, si deve procedere alla verifica completa della perdita di valore per stimare il valore recuperabile dell'attività. Viceversa, non sono svolte ulteriori verifiche.

Attività immateriali a vita utile indefinita (incluso avviamento derivante da *business combinations*)

Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso



verifica completa annuale della perdita di valore
(= impairment test annuale obbligatorio)

Impairment Indicatori

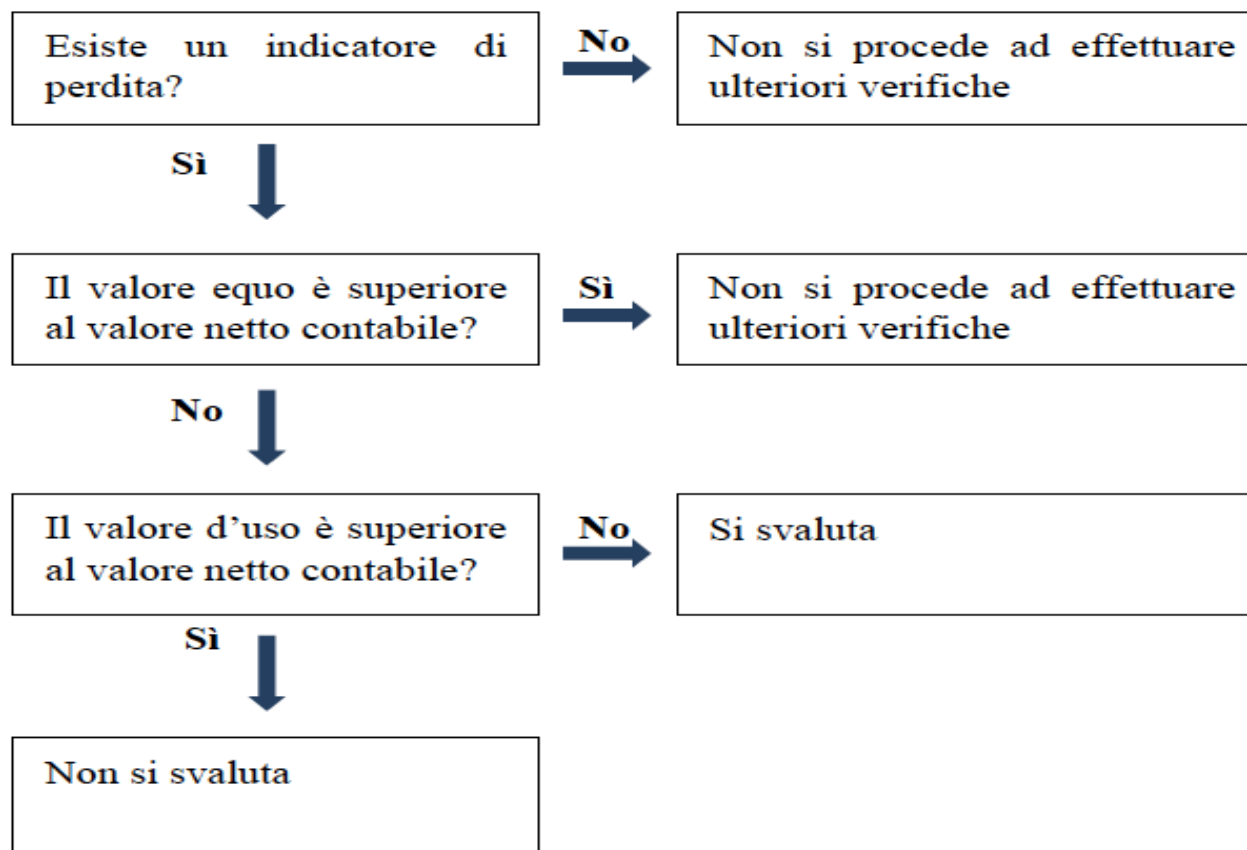
Indicatori esterni:

- significativo declino dei prezzi di mercato o del valore di mercato dell'attività;
- variazioni negative nella tecnologia, nel mercato, nell'ambiente economico o legale;
- incremento dei tassi di interesse o altri tassi di remunerazione del capitale;
- il valore contabile dell'attivo netto è superiore alla capitalizzazione di mercato (ad es.: borsa).

Indicatori interni:

- deterioramento o obsolescenza;
- cambiamenti con impatto negativo sull'utilizzo dell'attività (piani di ristrutturazione/cessazione);
- risultati economici inferiori alle attese (reporting/budget con basse performance).

Albero delle decisioni per rilevare le perdite di valore



Impairment

Livelli di Sviluppo

L'impairment test può essere applicato seguendo tre livelli di sviluppo:

Singola immobilizzazione

Se in grado di generare flussi finanziari (dall'uso interno o dalla cessione all'esterno) ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività.

Unità generatrice di flussi di cassa (UGC) o cash generating unit (CGU)

Il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'attività oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che siano ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Corporate assets

Sono le attività gestite centralmente che non generano flussi finanziari autonomi (a meno che l'impresa abbia deciso di dismettere tali beni) e che non sono attribuibili ad alcuna CGU.

Impairment Perdita di Valore

Un asset subisce una perdita di valore quando il valore contabile eccede il suo valore di realizzo/recuperabile

Valore contabile: è il valore a cui un'attività è iscritta in bilancio al netto di svalutazioni, ammortamenti e di ogni perdita di valore accumulata.

L'impresa deve valutare a ogni data di riferimento del bilancio se esiste una indicazione che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

Se esiste una qualsiasi indicazione di ciò, l'entità deve stimare il valore recuperabile dell'attività o della CGU.

Impairment indicators —————> esterni e interni

Impairment Perdita di Valore

Principio base dello IAS 36:

Un'attività ha una perdita di valore quando il valore contabile della stessa eccede il suo valore recuperabile



VALUE IN USE (valore d'uso): valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari (CGU).

FV LESS COSTS TO SELL (*fair value* al netto dei costi di vendita): ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione.

Impairment Fair Value

Il **fair value** è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

I riferimenti per la stima sono, in ordine decrescente di rilevanza:

- prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita
- prezzo di mercato rilevato in un mercato attivo
- stima sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività

Impairment Value in Use

La stima del *value in use* di un'attività comporta i seguenti passaggi:

- stimare i flussi finanziari futuri in entrata e in uscita che deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale;
- applicare il tasso di attualizzazione appropriato a quei flussi finanziari futuri.

VALORE D'USO =

Valore attuale dei flussi
attesi dall'impiego
dell'attività



Valore attuale dei flussi finale
connesso alla cessione
dell'attività

Ai fini del calcolo del valore d'uso si deve tenere conto dei seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri generati dal cespite;
- aspettative in merito a possibili variazioni di tali flussi nel tempo;
- valore temporale del denaro;
- prezzo per l'assunzione del rischio specifico dell'attività;
- altri fattori di rischio connessi allo specifico cespite (o CGU).

Impairment Value in Use

Caratteristiche dei flussi di cassa

Le proiezioni dei flussi finanziari devono basarsi:

- su **presupposti ragionevoli e sostenibili** in grado di rappresentare la miglior stima effettuabile dall'azienda di una serie di condizioni economiche che esisteranno lungo la restante vita utile di un'attività;
- sui più recenti **budget e piani previsionali** approvati dagli amministratori, che coprano un **periodo massimo di cinque esercizi**, o un periodo superiore se esso può essere giustificato.
- I flussi non devono considerare la gestione finanziaria, la gestione fiscale e gli investimenti futuri per i quali la società non si sia già obbligata.

Primi 5 anni----→ proiezioni **analitiche** dei flussi di cassa

Residuo periodo di previsione-----→ flussi di cassa **medi attesi nell'ipotesi di crescita stabile** o calante nel tempo e comunque non superiori al tasso di medio/lungo termine di crescita in relazione ai prodotti, settori, aree geografiche di pertinenza dell'azienda ed al mercato di utilizzo dell'attività.

Impairment Value in Use

TASSO DI ATTUALIZZAZIONE

REQUISITI DEL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE SECONDO LO IAS 36:

- deve riflettere il valore temporale del denaro;
- deve riflettere il rischio specifico connesso all'attività;
- deve essere al lordo delle imposte.

Coerenza tra flussi e tassi sia in relazione all'effetto inflattivo che alla variabile fiscale e finanziaria (esclusione dei flussi relativi alla gestione finanziaria ed alle imposte).

MODALITÀ DI STIMA:

- tassi impliciti in operazioni di compravendita di attività simili;
- costo medio ponderato del capitale relativo ad aziende quotate aventi attività analoghe o simili per servizi e rischiosità a quello del bene oggetto di analisi

Impairment Value in Use

Il tasso di sconto

- Il tasso di sconto o di attualizzazione rappresenta il rendimento richiesto da coloro che si accingono a finanziare l'impresa in termini di capitale di rischio e di capitale di debito.
- Tale "rendimento" è espresso, secondo indicazioni ricorrenti della prassi valutativa, dal **WACC** (Weighted Average Cost of Capital) che indica il costo medio ponderato per l'impresa.

Il WACC o costo medio ponderato è calcolato come segue:

$$\text{WACC} = K_e * W_e + K_d * W_d * (1 - t)$$

Dove:

K_e = Costo dei mezzi propri

W_e = Peso dei mezzi propri

K_d = Costo del debito W_d = Peso dei mezzi di terzi t = Aliquota fiscale

Impairment test e bilancio 2023

In presenza di una situazione socio-economica critica (come quella attuale), è altamente probabile che **le conseguenze della stessa finiranno per impattare la capacità dell'azienda di generare cassa**; per questo ogni considerazione preventiva sulle principali poste patrimoniali dell'azienda deve essere basata su un'analisi dei cash flow generati dalla società

- Un'analisi accurata inizia **sempre da un'analisi del rendiconto finanziario**, sia storico sia prospettico, con l'obiettivo di individuare possibili situazioni di tensione finanziaria futuri (e come contrastarli)
- Un'azienda, che genera un **Ebitda negativo o un Ebit non in grado di coprire gli oneri finanziari**, spesso **dovrà rivedere la propria struttura operativa e finanziaria**

È importante, anche in ottica di comparazione tra aziende, non analizzare solamente i margini operativi ma anche la loro capacità di trasformazione in cassa (**"il circolante va finanziato"**)

Impairment

Approccio Semplificato

Il principio contabile **OIC 9** ricalca, in qualche modo sintetizzandolo, lo IAS 36

Adotta analoghe definizioni in termini di perdita durevole di valore, valore recuperabile, valore d'uso, CGU Offre una definizione molto sintetica di fair value.

Come lo IAS 36 prescrive la svalutazione delle attività il cui valore contabile sia inferiore al valore recuperabile, mutuandone la gerarchia di attribuzione di tali perdite

Prevede indicatori di perdita di valore analoghi a quelli previsti dallo IAS 36 con l'esclusione, per il solo caso dell'approccio semplificato, degli indicatori basati sulle variazioni dei tassi di mercato

Lo posso applicare per le società che per due esercizi consecutivi non superino nel proprio bilancio d'esercizio due dei tre seguenti limiti:

- numero medio dei dipendenti durante l'esercizio superiore a 50;
- totale attivo di bilancio superiore a 4,4 milioni di euro;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni superiori a 8,8 milioni di euro.

L'approccio semplificato non è applicabile ai fini della redazione del bilancio consolidato

Impairment test e bilancio 2023

What it might be

Le società che adottano gli IAS/IFRS (così come quelle nazionali) sono chiamate a svolgere l'impairment test delle attività immobilizzate (materiali, immateriali e partecipazioni) ogniqualvolta si manifestino fattori esterni o interni di presunzione di perdita di valore (IAS 36.12 e OIC 9).

La pandemia da Covid 19 e le guerre in Ucraina ed in Israele per intensità ed imprevedibilità costituiscono per tutte le imprese un fattore esterno di potenziale presunzione di perdita di valore e pertanto richiede un'analisi di impatto (*assessment*) della crisi economico- sociale sul valore di tutte le attività immobilizzate.

Ciò non significa necessariamente che tutte le attività debbano essere sottoposte ad *impairment test*.

Tuttavia è da presumere che la maggior parte delle imprese si trovi nella condizione di dover effettuare il test di *impairment*.